

11 dicembre 2009 17:37

ITALIA: I 'processi' televisivi di Vespa, Santoro & Co. hanno il controllore

Si è costituito il Comitato per l'applicazione del Codice di autoregolamentazione in materia di rappresentazione di vicende giudiziarie nelle trasmissioni radiotelevisive. Lo rende noto L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Il Comitato, composto da rappresentanti nominati da tutte le parti firmatarie e da tre esperti nominati dall'Autorità, ha il compito di verificare le eventuali violazioni del Codice di autoregolamentazione e di adottare le misure correttive, nel rispetto del principio del contraddittorio. Destinatario delle misure correttive saranno le emittenti, mentre per i giornalisti eventualmente coinvolti, la competenza resta riservata all'Ordine professionale.

Il Codice di autoregolamentazione è stato sottoscritto il 21 maggio di quest'anno, presso la sede dell'Autorità, dalle emittenti nazionali RAI, Mediaset e Telecom Italia Media, delle associazioni FRT ed AERANTI-CORALLO, dell'Ordine dei giornalisti e della Federazione nazionale della stampa, per dare concreta attuazione ai principi stabiliti dalla delibera Agcom sulle corrette modalità di rappresentazione dei processi in Tv del 31 gennaio 2008. Il Codice di autoregolamentazione è aperto all'adesione di altre emittenti e delle loro associazioni.

Il Comitato, che avrà sede presso l'Autorità, è formato dai seguenti rappresentanti:

- per l'Autorità: Presidente Emerito della Corte Costituzionale Riccardo Chieppa, Prof. Giuseppe De Vergottini e Prof. Mario Morcellini;
- per la Rai : Prof. Rubens Esposito;
- per Mediaset : Dott. Vincenzo Prochilo;
- per Telecom Italia Media: Ing. Bianca Papini;
- per AERANTI-CORALLO : Dott. Fabrizio Berrini;
- per FRT: Dott. Filippo Rebecchini;
- per l'Ordine dei giornalisti: Dott. Pierluigi Roesler Franz;
- per la Federazione Nazionale della Stampa: Dott. Roberto Natale.

L'Autorità esprime soddisfazione per il risultato cui si è giunti attraverso l'autoregolamentazione, che è ispirata al comune intendimento di assicurare un ponderato bilanciamento tra il diritto-dovere dell'informazione e la tutela dei diritti fondamentali della persona, tra cui il diritto alla dignità, all'onore e alla reputazione.